

To be or not to be

1492, 1517, 1543: cosa c'entrano queste tre date con Hamlet?

Quale sottile filo lega la scoperta dell'America, la riforma protestante e la rivoluzione copernicana alla tragedia del principe di Danimarca?

"The world is out of joint" (Il mondo è fuor di sesto), dice Amleto.

Proprio così, le vecchie regole non valgono più, l'ordine gerarchico è saltato. Questo è il punto dal quale partiamo per capire il senso e la profondità del *"To be or not to be"*, domanda moderna per eccellenza.

AMLEIDE, fra teatro e letteratura, nell'arco di 150 minuti contestualizza Hamlet andando a trovare le connessioni che lo legano alle grandi scoperte del '500, alla storia dell'Inghilterra di quel periodo, al Teatro elisabettiano e al pubblico che lo frequentava. Per approdare infine alla corretta sistemazione dei tanti tasselli del puzzle che formano questo straordinario lavoro teatrale fatto di *"atti incestuosi, sanguinosi, snaturati, di punizioni divine e di uccisioni casuali, di morti istigate dall'astuzia e dall'inganno, e di trame mal congegnate, ricadute infine sulla testa di chi le aveva ideate"*.

Al settimo anno di repliche, AMLEIDE si svolge in una nuova veste scenografica che rappresenta l'interno del Globe Theatre, e affida all'autore stesso, William Shakespeare, il piacevole compito di accompagnarci in questo affascinante spettacolo letterario e multimediale.

Il testo e le traduzioni sono stati curati dalla Prof. Daniela Guardamagna.

AMLEIDE